



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Cittadini invisibili-Pistoia, Pescia e Prato

Codice Progetto

PTCSU0020924013399NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209E41	Diocesi di Pescia/Caritas diocesana	1	2
SU00209E51	Diocesi di Pistoia/Caritas diocesana	3	6
SU00209F25	Diocesi di Prato-Caritas Diocesana di Prato	3	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

Cod. Ente	Denominazione
SU00209E41	Diocesi di Pescia/Caritas diocesana
SU00209E51	Diocesi di Pistoia/Caritas diocesana
SU00209F25	Diocesi di Prato-Caritas Diocesana di Prato

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Dalla parte degli invisibili_Toscana

Codice Programma

PMXSU0020924010599NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	12	0	12

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS PISTOIA - Via Puccini 36, 51100, Pistoia

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
3	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE FINO A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		14	7	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 3 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio per 3 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo

scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo che si prevede di raggiungere è riassumibile nell'assunto: **la relazione come prima cura, al fine di promuovere la persona, a partire dalla risposta ai bisogni primari, puntando alla re-inclusione sociale e alla costruzione della pace attraverso relazioni di cura e attenzione.**

L'ascolto costituisce elemento imprescindibile per il raggiungimento dell'obiettivo in quanto permette l'attivazione di azioni e servizi in grado di dare risposta alle criticità portate all'attenzione degli operatori. In tal senso, i due Centri di Ascolto diocesani sono luogo di incontro e accoglienza, prima antenna di ricezione delle istanze di chi contatta Caritas. In particolare, la ricezione prima di tutto ha a che fare con la verifica delle istanze dei bisogni primari. Attraverso l'attività di ascolto, espletata in uno o più colloqui, gli utenti possono poi essere indirizzati agli altri servizi (mense, centri di distribuzione, empori, ecc), per alleviare i bisogni rispetto a beni di tipo materiale. Ai Centri di Ascolto rimarrà il compito della presa in carico e dell'accompagnamento della persona, mirato ad un graduale approccio alla re-inclusione sociale. Un percorso che mira ad un empowerment più efficace possibile, con tempi adeguati, che passa attraverso il riconoscimento dello stato personale, delle proprie risorse, della rete formale e informale attiva, delle sfere personali coinvolte nel progetto. Con i giovani volontari S.C.U. metteremo in campo forze nuove e soprattutto per attivare rapporti e relazioni vive così da avviare percorsi- per ogni singolo utente/ospite dei servizi - volti alla maggior autonomia possibile.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OO.VV.

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento alle attività di ogni singola sede. Il giovane che intende inserirsi presso le sedi del progetto può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

SEDE 1: CENTRO ASCOLTO DIOCESANO PESCIA	
Azione di riferimento	Attività dei volontari
AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio	Attività 1.1: Primo ascolto Ruolo previsto per gli operatori volontari I giovani, una volta formati, avranno maggiore dimestichezza con una modalità di accoglienza proattiva, coinvolgente e che sia di esempio e stimolo da subito a far sentire le persone accolte, e in grado di potersi fidare. Strumento tecnico da maneggiare in questo caso è la scheda di raccolta dati, con relativo inserimento dati sull'applicativo di gestione. Questo aspetto più tecnico è un ulteriore piccolo aspetto tecnico-formativo ma anche di grande impatto nel monitorare e osservare i vari interventi a beneficio dei singoli casi. Infine, il giovane è presente e partecipa all'erogazione di beni e servizi di prima necessità, sotto forma di pagamenti o di erogazione di prestazioni.
AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio	Ruolo previsto per gli operatori volontari Ai giovani verrà permesso di comprendere come vivere ogni singola relazione con gli ospiti. Tenersi aggiornati telefonicamente, contattare i servizi sociali territoriali, accompagnare operatori e l'ospite ai vari appuntamenti più importanti, confrontarsi con conoscenti interessati e disponibili sono alcuni dei compiti che la presa in carico prevede. Con ogni ospite va compreso in che maniera <u>stimolare una risposta di proattività</u> verso una sempre maggiore autonomia, o una ritrovata serenità, affiancandolo nei momenti in cui i passi da compiere possano sembrare troppo impegnativi, o piuttosto andando a recuperare proposte rivelatesi non adeguate o con esiti fallimentari.

<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 1.3: Accompagnamento</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Ai giovani verrà chiesto di affiancare operatori e volontari nel proseguire la relazione di conoscenza e presa in carico sfruttando ogni occasione per intrattenere una relazione sempre attiva con le persone aiutate. La possibilità dei giovani è quella di aumentare la qualità della relazione, così da costruire percorsi più forti e resistenti verso una maggior autonomia possibile. Per ottenere questo obiettivo sarà possibile ai giovani volontari anche la parte di accompagnamento ad altri servizi di Caritas diocesana (Mensa di solidarietà, Centro Vestiti, Emporio).</p>
<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 1.4: Aggiornamento database e registri presenze</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari I giovani sono direttamente coinvolti nell'inserimento dei dati e aggiornamento del database, affinché tutti i percorsi possano essere sempre monitorati e ricostruiti in filiera. L'aggiornamento di appuntamenti, presenze, passaggi sono un'altra importante funzione proprio per aiutare la relazione con le persone a tenere, insieme a noi, una linea di relazione e di percorso.</p>

SEDE 2: CENTRO MIMMO	
Azione di riferimento	Attività dei volontari
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 2.1: Stoccaggio e distribuzione</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari I volontari saranno impegnati in raccolta degli abiti, scelta dei capi, smaltimento dei capi non idonei, divisione e posizionamento dei capi idonei. Apertura del servizio al pubblico, distribuzione e gestione adeguata del materiale e dei beni a disposizione. Il tutto ovviamente inserito nella cornice di un corretto rapporto con i partner e gli altri volontari coinvolti nella distribuzione.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 2.2: Aggiornamento database e registri presenze</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari A seguito di adeguata formazione relativamente la piattaforma informatica (MirodWeb) e la modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 2.3: Riciclo e smaltimento</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari L'operatore volontario affiancherà gli altri operatori della struttura nella separazione del materiale da riciclare, riponendolo in appositi sacchi. Potrà anche essere previsto l'affiancamento nella consegna dei materiali da smaltire, tramite mezzo (furgone) messo a disposizione dalla struttura.</p>
<p>AZIONE 3: Inclusione Sociale, risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività</p>	<p><i>Attività 2.4: Sede di inserimento socioterapeutico</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Affiancamento degli ospiti con inserimento socioterapeutico al Centro. I volontari dovranno anche occuparsi della suddivisione delle</p>

<p><i>di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</i></p>	<p>responsabilità, gestione e monitoraggio degli orari del servizio di distribuzione, organizzazione e condivisione dei compiti e degli incarichi inerenti all'apertura. Avranno cura dello smaltimento dei rifiuti, della corretta informazione sulle modalità di apertura e gestione del servizio. Sempre basilare in tutto questo viene chiesta una corretta e sempre monitorata gestione del rapporto.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i></p>	<p>Attività 2.5: <i>Ritiri e consegne a domicilio</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Gli operatori volontari potranno essere coinvolti nell'accompagnamento dell'operatore incaricato alla guida del mezzo per il ritiro o la consegna dei materiali previsti, sia che si tratti di consegne presso domicilia di persone indigenti, che di consegne al centro di smaltimento prodotti inutilizzabili. Stesso dicasi per quanto riguarda l'attività di ritiro presso esercizi commerciali, parrocchie o case di privati. La sede di attuazione ha a disposizione dell'espletamento del servizio un mezzo proprio, se l'operatore è in possesso di patente B e disponibile alla guida, potrà eventualmente essere incaricato anche di eseguire autonomamente ritiri e consegne, qualora necessario. Nel caso di consegne a domicilio presso abitazioni di persone indigenti, queste verranno effettuate secondo una modalità adeguata, in modo che sia il beneficiario che l'operatore volontario vengano messi a proprio agio nell'esecuzione dell'attività e per garantire l'aspetto relazionale ed umano dell'intervento, non limitandolo alla semplice consegna di oggetti. Per questo gli operatori volontari sono sostenuti ed orientati in particolare dall'OLP ma anche dagli altri operatori, a seconda della tipologia di beneficiario con cui eventualmente verranno in contatto. Sia nei ritiri che nelle consegne l'operatore volontario può essere affiancato da altro operatore, oppure effettuare l'attività in autonomia.</p>

SEDE 3: MENSA DON SIRO BUTELLI	
Azione di riferimento	Attività dei volontari
<p>AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i></p>	<p><i>Attività 3.1: Accoglienza e distribuzione pasti</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari I volontari hanno il compito di garantire che gli spazi della mensa siano sempre in condizioni adeguate ad accogliere ogni ospite, che ogni criterio indicato dai responsabili sia rispettato, che ci sia la dotazione minima necessaria ed adatta per il corretto svolgimento del servizio, che ogni ospite abbia le corrette ed adeguate circostanze per trascorrere un tempo adeguato e che possa godere della somministrazione del pasto con opportuni parametri di necessità. I volontari dovranno altresì verificare che le attività non subiscano interferenze per cause ritenute sciocche, che non ci siano incomprensioni tra ospiti o con altri operatori/volontari, che al termine del servizio nulla manchi, che tutto sia adeguato e che ci sia il necessario per avviare un successivo servizio l'indomani. Avvertire i responsabili di ogni inconveniente, urgenza, carenza, mancanza o inadeguatezza strutturale o di altra natura.</p>

	<p>All'occorrenza potrà essere assistere altri operatori nel ritiro dei pasti pronti presso mensa industriale, o anche occuparsi personalmente del ritiro dei pasti tramite la messa a disposizione di un mezzo di proprietà struttura stessa.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 3.2: Aggiornamento database e registri presenze</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari A seguito di adeguata formazione relativamente alle piattaforme informatiche (MirodWeb, Smart Gav, SIFEAD) ed alla modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 3.3: Raccolta differenziata e riduzione degli sprechi</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Per la raccolta differenziata gli operatori volontari riceveranno adeguata formazione sulle modalità come previste dalle vigenti norme comunali, se necessaria. Dopo di che attueranno un'attività di affiancamento ai beneficiari del servizio mensa nel corretto smaltimento dei rifiuti, inserendo negli appositi bidoni i materiali corretti suddivisi per tipologia (plastica, materiali biodegradabili/umido, materiali non riciclabili). Al fine di evitare gli sprechi, in caso di avanzi, questi verranno inseriti in appositi box biodegradabili per l'asporto del cibo.</p>
<p>AZIONE 3: Inclusione Sociale, risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</p>	<p><i>Attività 3.4: Sede di centro diurno invernale ed estivo per "emergenza freddo" o "emergenza caldo"</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Quando queste due circostanze abbiano sede, l'operatore volontario dovrà collaborare con i responsabili per una corretta e rapida apertura e prosecuzione delle attività. Sarà sua premura collaborare affinché tutti i generi di conforto del caso (invernali o estivi) siano presenti, in quantità sufficiente, siano adeguati alle persone, abbiano i parametri di sicurezza indicati dal responsabile di servizio, e che non ci siano - durante lo svolgimento dello stesso - disuguaglianze nel godimento del servizio. È anche tenuto ad informare il responsabile di ogni inadeguatezza della struttura, dei comportamenti o di condotte inappropriate dovute.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 3.5: Ritiro pasti pronti e altri prodotti</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Qualora necessario, l'operatore volontario potrà essere chiamato (se in possesso di patente B e disponibile) ad utilizzare automezzo in utilizzo alla sede di progetto per l'eventuale ritiro dei pasti presso la mensa industriale di produzione, il ritiro di altre derrate alimentari presso piccoli esercizi commerciali del territorio, in particolare del centro cittadino della città di Pistoia, ed infine al ritiro di prodotti FEAD presso il magazzino dell'Emporio della Solidarietà. Se non disponibile alla guida o non provvisto di patente B, l'operatore</p>

	volontario potrà affiancare al bisogno altro operatore della struttura per i medesimi ritiri come già descritti.
--	--

SEDE 4: EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PISTOIA	
Azione di riferimento	Attività dei volontari
AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i>	<i>Attività 4.1: Sensibilizzazione, raccolta e stoccaggio</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Le attività dell'operatore volontario iniziano da quelle attività di sensibilizzazione e scouting per coinvolgere il territorio ed aziende resesi disponibili. Il volontario inoltre può avere il compito di coordinare i contatti, organizzare tempi e luoghi dell'evento di sensibilizzazione, e anche della raccolta dei prodotti, adeguando le necessità della struttura a quella del/i donatore/i. Sarà cura del volontario affiancare l'operatore nell'attività di promozione e di resoconto delle iniziative di sensibilizzazione. Rispetto ai prodotti donati, il volontario sarà a contatto con generi di prima necessità per lo più a lunga conservazione. Sarà sua premura verificare l'adeguatezza dei prodotti, collaborare per una corretta distribuzione, per un adeguato servizio di presentazione e sistemazione. Farà in modo di osservare l'andamento della consumazione dei beni dagli scaffali per monitorare costantemente le forniture e i rifornimenti.
AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i>	<i>Attività 4.2: Aggiornamento database e registri presenze</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari A seguito di adeguata formazione relativamente alle piattaforme informatiche (MirodWeb, TemaPlus, SIFEAD) ed alla modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.
AZIONE 3: Inclusione Sociale, <i>risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</i>	<i>Attività 4.3: Accompagnamento beneficiari in percorso 1:1</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Il volontario accompagnerà gli ospiti del servizio, in accordo con i parametri indicati dai responsabili, durante la spesa, per far sì che essa sia coerente sia con i budget personali previsti sia con corrette linee di indicazioni nutrizionali suggerite; così come rispetto alle esigenze di eventuali minori presenti in famiglia o con particolari esigenze alimentari e sanitarie. Tutto questo sarà inserito da parte del volontario in un preciso e puntuale servizio di cura della relazione, per evitare la sensazione di ingerenza nell'ospite, quanto piuttosto della persona familiare, nota, accettata, anche benvoluta, ma soprattutto identificata come persona affidabile e che si esprime per il bene dell'ospite.
AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari,</i>	<i>Attività 4.4: Distribuzione prodotti FEAD</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Essendo il magazzino dell'Emporio anche il magazzino di arrivo e redistribuzione ad altre strutture, di prodotti a valere su fondi FEAD, finanziati cioè con fondi Europei, gli operatori volontari saranno

<p><i>prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i></p>	<p>chiamati anche a facilitare l'attività di distribuzione di tali prodotti, la differenza con la distribuzione verso gli indigenti è che in questo caso si tratta di quantità massive di singoli prodotti che le strutture dette OpT (19 per la Caritas di Pistoia), vengono a ritirare presso il magazzino dell'Emporio in date prestabilite. In particolare, gli operatori volontari sono chiamati a distribuire le quantità corrette (come da dichiarazioni di consegna loro fornite) dei prodotti assegnati ad ogni singola struttura, secondo quantità, data di scadenza e lotto di produzione. In questa attività sono sempre affiancati da almeno un referente della Caritas diocesana di Pistoia per la gestione dei prodotti FEAD.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i></p>	<p><i>Attività 4.5: Ritiro e consegna prodotti</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Se disponibile ed in possesso di patente B, l'operatore volontario potrà essere eventualmente impegnato in ritiri di prodotti alimentari, presso esercizi commerciali e/o supermercati del territorio, afferenti alla rete delle collaborazioni dell'Emporio della Solidarietà. In casi particolari può essere prevista la consegna della spesa alimentare a domicilio, solo in casi in cui si riveli strettamente necessario, ad esempio su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali. Nel caso di consegne a domicilio presso abitazioni di persone indigenti, queste verranno effettuate secondo una modalità adeguata, in modo che sia il beneficiario che l'operatore volontario vengano messi a proprio agio nell'esecuzione dell'attività e per garantire l'aspetto relazionale ed umano dell'intervento, non limitandolo alla semplice consegna di oggetti. Per questo gli operatori volontari sono sostenuti ed orientati in particolare dall'OLP ma anche dagli altri operatori, a seconda della tipologia di beneficiario con cui eventualmente verranno in contatto. Sia nei ritiri che nelle consegne l'operatore volontario può essere affiancato da altro operatore, oppure effettuare l'attività in autonomia.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: <i>risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</i></p>	<p><i>Attività 4.6: Raccolte alimentari ed attività di sensibilizzazione</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Periodicamente la struttura organizza raccolte alimentari presso gli esercizi commerciali della grande distribuzione presenti sul territorio pistoiese. L'attività prevede coordinarsi con il resto del gruppo dei volontari coinvolti per la suddivisione in turni che coprano l'intero orario di apertura del supermercato interessato dalla raccolta alimentare. Oltre al lato pratico, ovvero raccogliere impacchettare e trasportare i prodotti donati presso il magazzino dell'Emporio ed effettuare un inventario di tutto quanto è stato donato, è prevista anche un'attività di sensibilizzazione ed informazione rispetto all'attività della struttura Emporio e di Caritas Pistoia in generale, informazioni da fornire alle persone coinvolte nella raccolta alimentare. A tal proposito potrà essere messo a disposizione del materiale informativo anche preparato ad hoc per l'occasione. L'operatore volontario se disponibile ed in possesso di patente B potrà occuparsi del trasporto dei prodotti raccolti presso il magazzino, tramite automezzo in uso alla sede Emporio.</p>

SEDE 5: CENTRO ASCOLTO DIOCESANO PRATO

Azione di riferimento	Attività dei volontari
<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 5.1: Primo ascolto</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani, una volta formati, avranno maggiore dimestichezza con una modalità di accoglienza proattiva, coinvolgente e che sia di esempio e stimolo da subito a far sentire le persone accolte, e in grado di potersi fidare. Strumento tecnico da maneggiare in questo caso è la scheda di raccolta dati, con relativo inserimento dati sull'applicativo di gestione. Questo aspetto più tecnico è un ulteriore piccolo aspetto tecnico-formativo ma anche di grande impatto nel monitorare e osservare i vari interventi a beneficio dei singoli casi. Infine, il giovane è presente e partecipa all'erogazione di beni e servizi di prima necessità, sotto forma di pagamenti o di erogazione di prestazioni.</p>
<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 5.2: Presa in carico</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Ai giovani verrà permesso di comprendere come vivere ogni singola relazione con gli ospiti. Tenersi aggiornati telefonicamente, contattare i servizi sociali territoriali, accompagnare operatori e l'ospite ai vari appuntamenti più importanti, confrontarsi con conoscenti interessati e disponibili sono alcuni dei compiti che la presa in carico prevede. Con ogni ospite va compreso in che maniera <u>stimolare una risposta di proattività</u> verso una sempre maggiore autonomia, o una ritrovata serenità, affiancandolo nei momenti in cui i passi da compiere possano sembrare troppo impegnativi, o piuttosto andando a recuperare proposte rivelatesi non adeguate o con esiti fallimentari.</p>
<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 5.3: Accompagnamento</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Ai giovani verrà chiesto di affiancare operatori e volontari nel proseguire la relazione di conoscenza e presa in carico sfruttando ogni occasione per intrattenere una relazione sempre attiva con le persone aiutate. La possibilità dei giovani è quella di aumentare la qualità della relazione, così da costruire percorsi più forti e resistenti verso una maggior autonomia possibile. Per ottenere questo obiettivo sarà possibile ai giovani volontari anche la parte di accompagnamento ad altri servizi della Caritas diocesana e del territorio.</p>
<p>AZIONE 1: Ascolto, presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio</p>	<p><i>Attività 5.4: Aggiornamento database e registri presenze</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani sono direttamente coinvolti nell'inserimento dei dati e aggiornamento del database, affinché tutti i percorsi possano essere sempre monitorati e ricostruiti in filiera. L'aggiornamento di appuntamenti, presenze, passaggi sono un'altra importante funzione proprio per aiutare la relazione con le persone a tenere, insieme a noi, una linea di relazione e di percorso.</p>

SEDE 6: EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PRATO

Azione di riferimento	Attività dei volontari
-----------------------	------------------------

<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 6.1: Sensibilizzazione, raccolta e stoccaggio</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Le attività dell'operatore volontario iniziano da quelle attività di sensibilizzazione e scouting per coinvolgere il territorio ed aziende resesi disponibili. Il volontario inoltre può avere il compito di coordinare i contatti, organizzare tempi e luoghi dell'evento di sensibilizzazione, e anche della raccolta dei prodotti, adeguando le necessità della struttura a quella del/i donatore/i. Sarà cura del volontario affiancare l'operatore nell'attività di promozione e di resoconto delle iniziative di sensibilizzazione. Rispetto ai prodotti donati, il volontario sarà a contatto con generi di prima necessità per lo più a lunga conservazione. Sarà sua premura verificare l'adeguatezza dei prodotti, collaborare per una corretta distribuzione, per un adeguato servizio di presentazione e sistemazione. Farà in modo di osservare l'andamento della consumazione dei beni dagli scaffali per monitorare costantemente le forniture e i rifornimenti.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 6.2: Aggiornamento database e registri presenze</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari A seguito di adeguata formazione relativamente alle piattaforme informatiche (MirodWeb, TemaPlus, SIFEAD) ed alla modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.</p>
<p>AZIONE 3: Inclusione Sociale, risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</p>	<p><i>Attività 6.3: Accompagnamento beneficiari in percorso 1:1</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Il volontario accompagnerà gli ospiti del servizio, in accordo con i parametri indicati dai responsabili, durante la spesa, per far sì che essa sia coerente sia con i budget personali previsti sia con corrette linee di indicazioni nutrizionali suggerite; così come rispetto alle esigenze di eventuali minori presenti in famiglia o con particolari esigenze alimentari e sanitarie. Tutto questo sarà inserito da parte del volontario in un preciso e puntuale servizio di cura della relazione, per evitare la sensazione di ingerenza nell'ospite, quanto piuttosto della persona familiare, nota, accettata, anche ben voluta, ma soprattutto identificata come persona affidabile e che si esprime per il bene dell'ospite.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 6.4: Ritiro e consegna prodotti</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Se disponibile ed in possesso di patente B, l'operatore volontario potrà essere eventualmente impegnato in ritiri di prodotti alimentari, presso esercizi commerciali e/o supermercati del territorio, afferenti alla rete delle collaborazioni dell'Emporio della Solidarietà. In casi particolari può essere prevista la consegna della spesa alimentare a domicilio, solo in casi in cui si riveli strettamente necessario, ad esempio su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali. Nel caso di consegne a domicilio presso abitazioni di</p>

	<p>persone indigenti, queste verranno effettuate secondo una modalità adeguata, in modo che sia il beneficiario che l'operatore volontario vengano messi a proprio agio nell'esecuzione dell'attività e per garantire l'aspetto relazionale ed umano dell'intervento, non limitandolo alla semplice consegna di oggetti. Per questo gli operatori volontari sono sostenuti ed orientati in particolare dall'OLP ma anche dagli altri operatori, a seconda della tipologia di beneficiario con cui eventualmente verranno in contatto. Sia nei ritiri che nelle consegne l'operatore volontario può essere affiancato da altro operatore, oppure effettuare l'attività in autonomia.</p>
<p>AZIONE 2: Distribuzione: risposta a bisogni di tipo materiale tramite erogazione di beni materiali di prima necessità quali: alimentari, prodotti per l'igiene e per la casa, pasti pronti, vestiario</p>	<p><i>Attività 6.5: Raccolte alimentari ed attività di sensibilizzazione</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari Periodicamente la struttura organizza raccolte alimentari presso gli esercizi commerciali della grande distribuzione presenti sul territorio pistoiese. L'attività prevede coordinarsi con il resto del gruppo dei volontari coinvolti per la suddivisione in turni che coprano l'intero orario di apertura del supermercato interessato dalla raccolta alimentare. Oltre al lato pratico, ovvero raccogliere impacchettare e trasportare i prodotti donati presso il magazzino dell'Emporio ed effettuare un inventario di tutto quanto è stato donato, è prevista anche un'attività di sensibilizzazione ed informazione rispetto all'attività della struttura Emporio e di Caritas Prato in generale, informazioni da fornire alle persone coinvolte nella raccolta alimentare. A tal proposito potrà essere messo a disposizione del materiale informativo anche preparato ad hoc per l'occasione. L'operatore volontario se disponibile ed in possesso di patente B potrà occuparsi del trasporto dei prodotti raccolti presso il magazzino, tramite automezzo in uso alla sede Emporio.</p>

SEDE 7: CASA ACCOGLIENZA BETANIA PRATO	
Azione di riferimento	Attività dei volontari
<p>AZIONE 3: Inclusione Sociale, risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</p>	<p><i>Attività 7.1: Accoglienza in struttura</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari I giovani saranno formati sulla relazione di aiuto e potranno relazionarsi con gli ospiti secondo le loro specificità ma anche con modalità più strutturate. Saranno impegnati nel condividere tempi e spazi con gli ospiti, nell'ascolto nello svolgimento delle attività quotidiane. L'obiettivo è di far sentire le persone sempre accolte e creare un clima di fiducia. I ragazzi dovranno monitorare che rimanga un clima tranquillo nelle relazioni tra gli ospiti e in caso contrario avvertire il responsabile.</p>
<p>AZIONE 3: Inclusione Sociale, risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di</p>	<p><i>Attività 7.2: Attivazione di percorsi di accompagnamento individuali per gli ospiti</i> Ruolo previsto per gli operatori volontari I giovani saranno presenti durante le redazioni dei progetti individuali in modo da comprendere i percorsi proposti. Saranno parte attiva nel supporto alla realizzazione degli stessi. La partecipazione si concretizza nel contattare i servizi sociali</p>

<i>relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte</i>	territoriali, accompagnare operatori e l'ospite ai vari appuntamenti più importanti, sostenere le attività quotidiane che la persona deve svolgere. La presenza dei giovani sono volti a supportare l'autonomia, mantenere aperto il dialogo e sostenere gli utenti nei momenti di difficoltà.
AZIONE 3: Inclusione Sociale , risposta ai bisogni di tipo relazionale, promozione della persona attraverso attività di re-inclusione, ricreative o formative, per la costruzione di relazioni durature e la crescita delle persone coinvolte	<p><i>Attività 7.3: Realizzazione di attività utili alla socializzazione e contro l'isolamento</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani saranno coinvolti nell'organizzazione degli incontri con i familiari e amici degli ospiti perché la persona riacquisti modalità adeguate di cura delle relazioni. Saranno impegnati per preparare spazi e organizzare gli appuntamenti oltre alla preparazione della persona e al mantenere il dialogo utile per la riflessione successiva all'incontro.</p> <p>Ai giovani verrà chiesto di affiancare operatori e volontari nella realizzazione di attività di animazione e socializzazione a contrasto dell'isolamento. I laboratori e attività proposte saranno per lo più ludiche, culturali e creative. I ragazzi dovranno coinvolgere gli utenti nell'organizzazione parte attiva.</p> <p>Insieme all'operatore i ragazzi si attiveranno per trovare luoghi da proporre agli ospiti dove fare servizio volontario rimanendo così parte attiva della società.</p>
AZIONE 1: Ascolto , presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio	<p><i>Attività 7.4: Colloqui di monitoraggio e verifica</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Ai giovani viene richiesto di essere presente durante gli incontri trimestrali dell'equipe operatori in modo da essere a conoscenza dei progetti e steps di ogni ospite. Durante gli incontri di monitoraggio e verifica con le persone accolte i ragazzi potranno partecipare ascoltando, conoscere in modo più dettagliato i percorsi e facendosi parte attiva di sostegno, sempre in una corretta gestione della relazione di aiuto.</p>
AZIONE 1: Ascolto , presa in carico, orientamento delle situazioni di disagio, rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio	<p><i>Attività 7.5: Aggiornamento database e registri presenze</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani sono direttamente coinvolti nella tenuta delle cartelle personali degli ospiti, nell'inserimento dei dati e aggiornamento, strumenti importanti perché tutti i percorsi di accoglienza siano sempre monitorati. Questa funzione mantiene la trasparenza sul percorso: appuntamenti, assenze, incontri in modo da rendere partecipe l'ospite e stimolare l'autonomia nella gestione.</p>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio

con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

1) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali;
- role playing e simulazioni;
- lavori personali e di gruppo;
- incontro con "testimoni privilegiati" per laboratori specifici;
- incontri di gruppo laboratori tematici dove rielaborare esperienze specifiche di formazione o di servizio

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

2) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione Specifica	Formatori	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	L'ascolto e l'ascolto attivo: modalità di approccio nella	Enzo Pacini	<i>Il primo ascolto è l'attività nella quale si stabilisce il primo</i>

	relazione di aiuto al primo colloquio		<i>contatto, la base del primo rapporto di fiducia. Qui si struttura il percorso di uscita dalla condizione di bisogno, attraverso la comprensione delle origini del/i problema/i ed un relativo affiancamento. La gestione dei dati è uno strumento essenziale per leggere nel tempo l'evoluzione del singolo, dei singoli ma anche dei beneficiari tutti.</i>
2	Empatia, accoglienza e presa in carico: il ruolo di un C.d.A.	Antonino Ruggiero	
3	Dal C.d.A. al territorio: la presa in carico e un progetto di re-inclusione	Antonino Ruggiero	
4	Monitoraggio e raccolta dati: il programma di gestione dati	Giovanni Cerri	
5	Privacy e tutela della privacy	Giovanni Cerri	
TOTALE 20 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione Specifica	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Processo di superamento del disagio grave: dall'accoglienza alla re-inclusione	Enzo Pacini	<i>Il Centro di Ascolto e i suoi operatori/volontari intervengono nell'orientamento a quei servizi, a quei percorsi che assistano la persona rendendola informata delle possibilità che il territorio - sottoforma di diritto - esprime e offre ai singoli, soprattutto in condizione fragile.</i>
2	La rete del terzo settore territoriale: dalla coop.soc. B ai servizi per il lavoro	Giovanni Cerri	
3	Il diritto al lavoro, accompagnamento all'esercizio del diritto alla re-inclusione lavorativa. Dai Ser.d. al Reddito di cittadinanza	Antonino Ruggiero	
TOTALE 12 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione Specifica	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Immigrazione ed inclusione: aspetti comunitari	Antonino Ruggiero	<i>Accompagnamento verso la fuoriuscita da situazioni di povertà e disagio dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale</i>
2	La normativa dell'accoglienza, dopo il 2011: dal CAS allo SPRAR, al SIPROIMI fino all'attuale SAI	Francesca Meoni	
3	Il sistema cooperativo e consortile: una nuova faccia dell'accoglienza	Francesca Meoni	
4	Il modello toscano di accoglienza diffusa per migranti richiedenti asilo e titolari protezione internazionale	Francesca Meoni	
TOTALE 12 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione Specifica	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Caritas: storia, stile, metodi, attualità	Enzo Pacini	<i>Conoscenza del metodo, dello stile e del percorso che Caritas ha compiuto, per rendere l'operato dei servizi, degli operatori e dei volontari più adeguato possibile ai bisogni dei beneficiari ma anche ai bisogni espressi dai contesti e dal</i>
2	La storia e l'evoluzione delle Caritas diocesane titolari del progetto	Antonino Ruggiero Enzo Pacini	
	Servizi e promozione umana nella	Giovanni	

3	province di Pistoia e Prato ad opera di Caritas	Cerri	<i>tempo</i>
4	Il volontariato in Caritas: gestione di un rapporto sempre vivo	Francesca Meoni	
5	Caritas e i giovani: accompagnamento alle fragilità dei giovani con minori opportunità	Antonino Ruggiero	
			TOTALE 20 ORE

**CORSO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE BASE
sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile**

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Formatore
1	<p>Parte generale:</p> <p>Concetti di rischio (differenza tra rischio e pericolo, individuazione dei pericoli e valutazione del rischio)</p> <p>Danno (malattie professionali e infortuni professionali)</p> <p>Prevenzione (l'organizzazione aziendale, il ruolo del medico del lavoro, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori)</p> <p>Protezione (il concetto di rischio residuo, i dispositivi di protezione individuali, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori)</p> <p>Organizzazione della prevenzione aziendale</p> <p>Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali</p> <p>Organi di vigilanza, controllo e assistenza</p>	Matteo Sordi, Gini Carlo, Silvia Marengo
2	<p>Parte specifica:</p> <p>Rischi e infortuni specifici in generale e normati, cadute dall'alto, nebbie, olio, fumi, vapori, polveri, rischi cancerogeni, rischi biologici, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), altri rischi.</p> <p>Rischi specifici: meccanici in generale, elettrici in generale, macchine, attrezzature, rischi da esplosione, rischi chimici etichettatura, rischi fisici, rumore microclima e illuminazione, DPI e organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, emergenze, le procedure esodo incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incendi e infortuni mancati.</p>	Matteo Sordi, Gini Carlo, Silvia Marengo
		TOTALE 8 ORE